Venerdì 26 Settembre 1890 — (Conto corrente colla Posta) — UDINE — (Conto corrente colla Posta) — Anno XIV — N. 230.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta, in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La circolare dell'on. Bonasi funzionante da sotto - Segretario di Stato.

Dopo il recente *movimento* di Prefetti di altri alti funzionari nell'amministrazione delle Provincie, credevamo che la fosse finita. E infatti la sarà finita riguardo ai provvedimenti richiesti, in ordine alla politica, pel *miglior servizio*.

Però annunciavasi jeri una circolare ai Prefetti, avente la firma dell'on. Bonasi che a Palazzo Braschi funziona da sotto - Segretario di Stato, con la quale ingiungesi di provvedere a *miglior servizio* ne' riguardi strettamente amministrativi.

È voce che l'on. Bonasi sia stato assunto da Sua Eccellenza Crispi qual valido collaboratore per l'applicazione, dunque nel Regno, della Legge comunale e provinciale. e specialmente per la riforma delle Opere Pie. Quindi è in chiaro che all'on. Bonasi interessi che in ogni Prefettura certe mansioni sieno affidate a funzionari abili, e che conoscano esattamente la Legge.

Dunque. per la citata *circolare*, i Prefetti dovranno volgere sguardo attento alla Divisione II.a, in cui si manipolano gli affari comunali e provinciali, le circoscrizioni, le liste elettorali politiche e amministrative, quanto concerne le elezioni, e inoltre ogni affare risguardante le Opere Pie.

Come risulta da questa semplice enumerazione, è chiaro essere proprio necessarie certe speciali attitudini per occuparsi seriamente di così svariati argomenti. E sarà un bene che a poco a poco si scelgano all'uopo i funzionarii idonei.

Però non crediamo che la *circolare* dell'on. Bonasi abbiasi ad interpretare quale ordinanza draconiana, e che si abbiano a licenziare que' funzionarii che *sieno risultati o che risultassero inabili*. Poichè in una Prefettura sono svariatissime le incombenze, ed il capo di qualsiasi Ufficio, che sia intelligente ed accorto, sa bene come utilizzare le rispettive forze de' suoi dipendenti, che poco atti ad una mansione, potrebbero forse riuscire lodevolmente in funzioni diverse.

Certo che, oggidì, moltissimi giovani dedicandosi agli impieghi (ed è da un pezzo che si declama contro la *impiego-mania* italiana), ce ne saranno centinaia e centinaia preparati bene per la carriera amministrativa. Guardando soltanto alla Prefettura di Udine, abbiamo veduti parecchi, appena compiuti gli studii universitarj, avviarsi alla carriera, e in brevi anni raggiungere gradi onorifici e stipendii relativamente lauti. Ma, se conviene favorire questi *elementi giovani*, non crediamo che sarebbe giustizia dare bruscamente lo sfratto ad *elementi vecchi*, le cui benemerenze fossero constatate, e la cui esperienza negli affari potrebbe ancora tornar di qualche utilità. Quindi se un *mutamento di mansioni* è savio provvedimento; prima di usare provvedimenti più severi, anche i Prefetti dovranno pensarci su. Poichè se aumentasse in paese il numero dei malcontenti, non crediamo che sarebbe per venirne guadagno allo Stato.

L'*iniziativa* dell'on. Bonasi, noi vogliamo attribuirla all'alto concetto che egli ha dell'ufficio, cui lo chiamò la fiducia del Ministro. E niuno ignora che a quell'ufficio egli venne preceduto da bella fama, addimostrata per serio lavoro nelle Commissioni parlamentari e co' suoi Discorsi alla Camera.

Egli sa come una *riforma* qualsiasi, se anche non assolutamente perfetta (e la perfezione non trovasi in veruna cosa umana), a seconda dell'abilità e della diligenza degli esecutori riesce più o meno giovevole. Or, dacchè le *riforme amministrative*, e più la *riforma delle Opere Pie*, destarono tanti clamori e tanta aspettazione, è assai logico che il Governo abbia cura di volerne l'esecuzione al più possibile rispondente allo spirito della Legge. Troppo grave sarebbe che per la negligenza o l'imperizia degli esecutori, gli effetti delle *riforme* dovessero apparire manco sensibili, od anche contrarii agli scopi che per esse si volevano raggiungere.

Coi temperamenti accennati, che i Prefetti nella loro prudenza sapranno usare all'uopo, noi facciamo lieta accoglienza alla *circolare* dell'on. Bonasi.

G.

Gli uragani in Francia.

Avignone, 24. I danni causati dall'inondazione ascendano a cinquanta milioni. In un villaggio presso Privas annegarono nove persone. La ferrovia Voulte-Cheylard che si sta costruendo è stata distrutta in parecchi punti.

Le ultime notizie circa la salute dell'onorevole Baccarini sono molto allarmanti.

L'incendio di Salonicco.

Generosità senza confronti.

Il telegrafo ci ha fatto conoscere sommariamente le prime notizie sulla terribile catastrofe di Salonicco.

Il fuoco è scoppiato il giorno 4 settembre, all'alba, in una casa ebrea, situata nel quartiere dei SS. Teodori, e si vuole, vi sia stato apposto dolosamente dal proprietario istesso allo scopo d'incassare il valore dell'assicurazione di detta casa.

Quell'elemento di distruzione si è propagato immediatamente nelle case vicine, ed ha preso in un attimo spaventevoli proporzioni, invadendo non solo tutto il quartiere, ma anche i limitrofi di Santa Ligusca, Trani Panaghia, Panagonda, S. Persotsa, l'Ippodromo e sino al quartiere Varsacakis, bruciando e distruggendo in quasi 12 ore solamente, con una violenza, impossibile ad arrestarsi o circoscriversi, più di 1100 case, palazzi, stabilimenti, chiese, ecc.

Difatti nel quartiere di S. Ligussa esistevano la cattedrale ortodossa, i più ricchi palazzi dei greci, l'ospedale, il liceo, il Consolato greco, la filatura Esaïe ed il Gran Caffè vicino al porto appartenente al dott. Schina, che sono stati tutti completamente distrutti.

Come succede sempre, specialmente in Oriente, il ritardo dei pompieri ad accorrere, onde domare, centralizzare e localizzare il fuoco, ha contribuito non poco a quell'orrenda ecatombe, ed il fuoco, spinto ed ingagliardito dalla violenza del vento, si è propagato come un fulmine negli altri quartieri e non lasciava dietro di sè che delle masse di rovine fumanti.

La storica e famosa moschea di Santa Sofia è stata pure interamente distrutta preda delle fiamme, non rimanendo che le macerie nere ed affumicate di quell'immenso, solido e magnifico edificio bizantino!

L'aspetto della città e degli incendiati fa ribrezzo e pietà; in quella nera e devastata necropoli non si sente altro che gemiti e lamenti; gli ebrei più di tutti fanno compassione a vedersi. Essi sono ridotti all'indigenza ed alla povertà più cruda; erano di già miseri, ma questa catastrofe li ha finiti di rovinare; più di 20 mila persone giacciono sul lastrico senza tetto, senza roba e senza pane, implorando la pubblica carità; sonosi nella massima parte ammassati sotto delle tende e mancando di viveri e d'acqua, si sono subito organizzati dei Comitati misti di soccorso sotto la direzione di S. Em. il metropolitano ortodosso di Salonicco, dei consoli esteri, del rabbino e dei più importanti personaggi greci, turchi ed ebrei, onde prestare e portare immediatamente aiuto e sollievo a quei poveri disgraziati.

Le perdite materiali si valutano a più di 25 milioni di franchi; diverse Compagnie di assicurazioni credesi esservi interessate per più di 5 milioni.

In Atene si è subito costituito un grande Comitato, composto delle principali notabilità del paese, sotto la presidenza di S. E. monsignor Germanos, arcivescovo ortodosso di Atene. Il Governo contribuirà con una forte somma per destinarla alla ricostruzione degli edifizi pubblici appartenenti alla comunità ellenica. Sua maestà il re ha fatto rimettere al Comitato per suo conto personale la somma di dragmes 3000; S. A. R. il principe Costantino, reggente, ha concorso pure per una somma di dragmes 2000; la Banca Nazionale del regno per dragmes 5000, e la «Croce Rossa» di Atene per dragmes 15,000.

Una pubblica questua della città ha dato dei risultati soddisfacenti.

I componenti il Comitato poi, in una prima sottoscrizione aperta fra loro, raccolsero la somma di dragmes 12500.

Fra i tanti generosi oblatori si presenta però in prima linea il benefattore, il protettore dell'ellenismo, il grande patriotta greco Andrea Singros, che ha sempre con forte e nobile liberalità propugnato la grande idea nazionale.

Quest'uomo generoso, donatore e fondatore di grandi e caritatevoli edifizi ed opere pubbliche nazionali non solo in Atene, ma a Sira, a Corfù, a Costantinopoli ed in quasi tutte le città greche; quest'uomo che appartiene pel suo cuore a tutto il mondo, all'annunzio doloroso della catastrofe che colpì la capitale della Macedonia, facendo da solo, più che re e principi, più che Governo e popolo, più che tutti insieme, ha immediatamente sottoscritto per la cospicua somma di *400 mila dragmes!* (1) Nè crediate che si fermi là la più che umana generosità. Egli dà quella somma a titolo provvisorio. egli darà ancora, egli ha promesso concorrere con forti somme alla ricostruzione degli edifici della comunità greca, per ripristinarne lo splendore e l'importanza, e perpetuarne e consolidarne il prestigio ed il nome.

La popolarità di Andrea Singros era già tale che nulla poteva crescerla in Grecia — ma è bene che tutto il mondo conosca ed apprezzi la generosità di lui!

La grande Croazia.

Zagabria, 24. L'«Obzor» porta un articolo degno di menzione sulla prossima sessione dietale in Austria ed accennando specialmente alle Diete di Zara, Parenzo, Gorizia, Lubiana, Graz e Klagenfurt esorta tutti i deputati slavi che prenderanno parte a quelle Diete ad accentuare unanimi e con indefessa attività «l'idea croata».

Il tempo delle meschine concessioni amministrative è passato. Bisogna agire.

Il giornale deplora che alla Conferenza di Lubiana non sien stati chiamati i capi del partito slavo dell'Istria e Dalmazia.

Si deve procedere solidali. Una sola parola d'ordine deve servire per tutte le Diete meridionali: La unione della patria croata!

L'«Obzor» opina da ultimo che anche i serbi della Dalmazia sono d'accordo su questo punto.

(1) La grama corrisponde ad una lira italiana.

Contro l'Austria.

Belgrado, 24. Durante la festa del tiro a segno organizzata in commemorazione del principe Michele, comparve una cavalcata storica nella quale quattro cavalieri con bandiere abbrunate, rappresentavano le quattro parti della Serbia non ancor liberate.

Queste sono: Bosnia, Macedonia, Syrmie e Bacska.

A questa dimostrazione anti-austriaca assistevano tutti i ministri e i reggenti.

I nostri vini in Austria.

Il console italiano a Vienna informa il nostro Governo che la Commissione imperiale per l'esame dei vini esposti nella capitale austro-ungarica riconobbe i grandi progressi fatti dalla enologia italiana.

Il 60 0/0 dei nostri vini esposti furono giudicati eccellenti.

Deplora che i migliori produttori della Sicilia e delle Puglie non abbiano preso parte al concorso.

Si riconobbe ad unanimità che i vini rossi italiani sono destinati ad un grande avvenire sui mercati della Monarchia austro-ungarica.

Cavallotti scomunicato.

A Forlì, Faenza ed altre città di Romagna si dirama il seguente proclama firmato: *i socialisti*.

«*Cittadini operai*,

«L'abisso che havvi fra i politicanti e i diseredati è immenso.

«Le blandizie e le promesse non possono colmarlo.

«Se il deputato Felice Cavallotti verrà a Faenza, preparino pure il municipio e la democrazia dominante, festose accoglienze: i socialisti faentini non hanno ancora dimenticato che l'illustre poeta fu il superbo insultatore del partito operaio.

Una legge contro gli operai in Inghilterra.

Il lord concelliere d'Inghilterra è stato incaricato dal gabinetto dell'elaborazione di un progetto di legge, in forza del quale sarà ritenuto colpevole chiunque terrà discorsi di natura tale da determinare dei conflitti tra gli operai ed i padroni.

Se la legge sarà votata, John Burns, contro il quale essa appunto venne immaginata, potrà essere processato come complice dei disordini di Southampton, come pure Williams potrà essere condannato fino a due anni di carcere come complice dei colpi e delle ferite inflitte dagli unionisti ad operai non unionisti.

Tutti i deputati dell'estrema sinistra hanno aderito al banchetto, che la democrazia italiana darà a Firenze in onore dell'on. Cavallotti.

Il discorso dell'on. Cavallotti conterrà un vero programma di governo. Le linee generali del suo discorso saranno sottoposte all'approvazione del Comitato centrale di Roma.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Oh si doveva imaginarsi, che il buon Timar dei nostri discorsi arrossirebbe! — notò uno dei milionarii, con fare serio — Il signor di Levetinczy è il campione dei bravi mariti. E con ragione. Egli ha moglie bellissima e intelligente, quale non si troverebbe in tutta Vienna. Perciò gli è anche facile di conservarsi buono e fedel marito.

— Ti sbagli, ti sbagli! — osservò un altro, sottovoce, — Egli è un avaro.

Chi accusava Timar di avarizia, era un tale che sentivasi correre i brividi per le ossa ogniqualvolta metteva mano al borsellino per appagare i capricci di quelle creature allegre: i merletti, le gioie costano. Comunque, l'osservazione maligna fu ripetuta tra vicini; e il signore di Levetinczy acquistossi fama di avaro e di cuore insensibile alle attrattive della bellezza. Egli era uno di quegli uomini infelici — per giudizio di que' buontemponi — i quali hanno cuore freddo, che si può mettere sul fuoco e pur non sente calore.

Belle e spiritose signore su lui tentarono indarno gli esperimenti delle loro seduzioni più raffinate: egli mostrossi ognora e con tutte refrattario.

— È innamorato della moglie! è un marito modello, — sussurravano alcuni.

— È uomo che non sa vivere! — sclamavano altri.

Egli udiva e taceva.

Pensava a Noemi.

Sei lunghi mesi senza vederla! un'eternità!

Pensava a Noemi — sempre — ogni giorno — ogni ora. E il maggior tormento dell'anima sua quello era, che non poteva confidare a nessuno il secreto del cuore.

Più volte gli accadeva di dover ricacciare indietro una frase, una parola che stava per isfuggirgli e che bastava a tradirlo. In tavola, per esempio, alle frutta si sentiva venire alle labbra le parole:

— Vedete: proprio di queste splendide mela crescono sull'isola abitata da Noemi.

Se l'occhio stanco di Timea, cui la vita nella capitale non piaceva, tradiva dolori di capo; egli era lì per proferir le parole:

— Vedi: quando Noemi soffriva mal di capo, il solo porre la mia mano sulla fronte ardente le attutiva ogni dolore.

Così quando vedeva la prediletta di sua moglie, la bianca gattina, gli correva alle labbra la domanda;

— Ah Narcisa!... E dove lasciasti la tua padroncina?

Doveva stare in guardia contro sè stesso: tanto più che c'era nella casa una persona, la quale non soltanto di Timea seguiva con pertinacia ogni moto, ogni pensiero; ma lui pure insistentemente spiava.

Atalia si era accorta come Timar, dopo il suo ritorno, più non fosse così triste. Ognuno poteva d'altronde rilevarlo. Ci doveva essere qualche mistero. Ella non sapeva tollerare che in quella casa vi fosse qualcuno di felice. Dove adunque aveva Timar rubata una parte, foss'anco menoma, di felicità? Perchè non soffriva più, quanto ella desiderava?...

Gli affari procedevano benissimo. Sui primi dell'anno capitarono delle notizie d'oltre oceano. Le farine inviate al Brasile vi erano felicemente arrivate; le vendite erano state pronte ed esaurienti. La farina ungherese, nell'America meridionale, s'era conquistata sì eccellente fama, che anche alle farine indigene ora s'applicava l'etichetta d'Ungheria. Anche il console austriaco al Brasile s'affrettò ad informare il suo governo di questa importante vittoria industriale che apriva nuova e sicura via di ricchezza. E da tale avviso ne successe che Timar fu insignito del titolo di consigliere aulico e della croce di cavaliere dell'ordine di Santo Stefano per meriti industriali.

Come il demone invincibile che s'agitava nell'intimo della sua coscienza rideva quando egli ornava l'occhiello del suo vestito coll'onorifico nastro, e la gente gli si chinava dinanzi, chiamandolo: *l'eccellenza*!... E quel demone gli ripeteva sarcastico:

— Tanto onore tu lo devi a due femmine: a Noemi ed a Timea!...

Ma che importava?... Anche la scoperta della porpora al solo caso era dovuta: il cagnolino d'un pastore innamorato mangiò alcuni murici e si tinse di rosso: ed ecco la porpora: eppur questo colore è un articolo commerciale di gran pregio!

Ora sì che il signor di Levetinczy veniva pregiato anche in Komorn, ed altamente!... La ricchezza non basta. Ma se uno diventa consigliere di corte, e il petto suo comparisce fregiato di qualche ordine cavalleresco; allora non gli manca più nemmeno la stima dei compaesani.

Si andava a gara, fra i cittadini di Komorn, di recarsi nella sua casa, a presentargli le proprie congratulazioni. Imperiali e regi impiegati, magistrati, sacerdoti, decani; ed ei li riceveva gentilmente.

Anche il nostro vecchio conoscente, Giovanni Fabula, si presentò un giorno a nome di tutti i subalterni ed assieme ad alcuni di essi per offrire a Sua Eccellenza le loro congratulazioni. Egli vestiva con insolita magnificenza, non però superiore al suo rango. Un corto dolman orlato all'ungherese, con fazzoletto di seta azzurro - cupo, bottoni d'argento grossi come noci e lavorati a spirale; sul petto, diagonalmente, da una spalla all'altra, pendevagli una catena d'argento larga come la palma di una mano, e dal mezzo di essa una grande medaglia romana coll'impronta di Giulio Cesare.

Gli altri colleghi in deputazione vestivano pure i loro abiti da festa. In que' tempi, i pescatori di Komorn usavano sempre di apparire, nei dì festivi, ornati con bottoni e collane e gale d'argento.

L'oratore, conforme al costume di allora, fu trattenuto a pranzo: e la distinzione toccò, naturalmente, al signor Giovanni Fabula.

Era uomo alla buona. Quando il vino gli snodava la lingua, non sapeva trattenersi dal ripetere alla graziosa signora com'egli, la prima volta che la vide, fanciulla, non sarebbesi mai più imaginato di doverle comparire davanti in cosiffatte circostanze, di vederla fattasi donna — ed una tal donna, sposa al signor Levetinczy. Che mai? Nei giorni fortunosi che la Santa Barbara pericolava sugli agitati flutti del Danubio, la pallida figura di lei sinistramente lo impressionava. Chi lo avrebbe detto, eh?... Ma le vie della Provvidenza sono misteriose: la mente umana cerca indarno penetrare i segreti dell'Onnipossente... Nelle mani del Signore tutto si trasforma in bene. Così la felicità pioveva su questa casa per virtù dell'Altissimo; nè l'invidia dei cattivi bastava a distornare le superne benedizioni. Però una cosa mancava; ed egli con ardente brama pur questa bramava ai suoi benefattori: un nuovo ospite, nella casa ricca e felice: un ospite nuovo sotto le spoglie di un piccolo angioletto: un erede...

(Continua).

Echi delle feste di Spezia

Un telegramma del Re.

Il Re ha telegrafato al principe Tomaso in risposta al telegramma notificante il seguito felice varo. Ecco il tenore del telegramma in risposta: « Ho appreso con viva soddisfazione il felice varo della *Sardegna*. Sia glorioso, come il nome che porta l'avvenire di questa nave. Porgi le mie felicitazioni e i miei ringraziamenti al ministro Brin, commendator Sigismondi e a quanti cooperarono a dare all'Italia una forza di più. UMBERTO. »

— Ier sera la duchessa di Genova si recava a bordo all'*Italia* dove ebbe luogo in suo onore una festa da ballo. Il bastimento era tutto illuminato e faceva un bellissimo effetto, tanto più che la notte era molto cupa. La Duchessa festeggiatissima si ritirò dopo la mezzanotte.

I milioni di un poeta.

L'*Odesky Vertuik* racconta una storia d'eredità molto interessante.

Un noto poeta russo, Petscheff, viveva a Mosca nella più squallida miseria.

Parecchie volte egli non aveva neppure il necessario per mangiare.

In questi giorni egli è stato ufficialmente informato che uno dei suoi parenti di Riazan, morto recentemente, lo aveva lasciato suo erede universale d'una sostanza di 2 milioni di rubli (6,600,000 lire italiane).

Plescheff quando ebbe la notizia, si trovava in condizioni così critiche da non avere i mezzi per lasciare Mosca e recarsi a raccogliere l'eredità.

Il signor Plevako, avvocato di Mosca, è venuto in suo soccorso e tutti e due sono partiti per Riazan.

L'assassinio di un capo-conduttore alla Stazione centrale di Milano.

Un certo Garambelli che serviva come frenatore alla Stazione centrale di Milano, due mesi fa era stato licenziato dell'Amministrazione ferroviaria.

Egli incolpò del licenziamento il capo-conduttore principale della Rete Adriatica, Tonini Leonida.

Quando lasciò il posto, era stato udito uscire in queste testuali parole:

— Giuro di vendicarmi. Oggi la disgrazia tocca a me, ma domani toccherà a lei, signor Tonini. —

L'altra sera, Giuseppe Sampietro, portiere della Delegazione Adriatica, attraversando il giardino che si trova dietro la Stazione, precisamente a cinque metri di distanza dal cancello, inciampò in un ammasso informe, che riconobbe essere il corpo del capo-conduttore Tonini.

Chiamati due compagni, ed esaminato il giacente, dovettero convincersi che ormai egli era freddo cadavere.

Avvertito l'ispettore di P. S. Petit, questi accorreva sul posto col medico Sostero, il quale non potè far altro che constatare la morte avvenuta per una profonda ferita al costato sinistro penetrante in cavità e trapassante il cuore.

L'Ispettore Petit rinveniva presso il cancello di uscita un cappello a cencio, color nocciolo, in cattivo stato ed un portasigari di legno rustico.

Appena constatato il delitto, si pensò all'assassino. Un nome venne sulla bocca di tutto il personale che dipendeva dal povero Tonini.

— È stato il Garambelli.

L'Ispettore Petit raccolse subito questo nome e senza perder tempo, si recava alla sua abitazione. — Dal portinaio apprendeva che esso era rincasato poco prima senza cappello: non c'era più dubbio, era lui.

Fu immediatamente arrestato.

All'esposizione d'acquarelli a Dresda gli italiani meritarono cinque medaglie e ventiquattro diplomi. L'onor. Boselli si congratulò pel successo dei nostri artisti.

Le forze militari della Francia.

I lavori di ripartizione del contingente della classe 1869 hanno permesso di constatare che l'applicazione della nuova legge di reclutamento darà alla Francia, nel prossimo novembre, 1,510,292 uomini d'esercito attivo e di riserva, pronti a entrare in linea il giorno della mobilitazione, senza contare gli ufficiali e gli uomini della gendarmeria, il cui numero sale a 52,720.

L'esercito territoriale darà inoltre 994 614 unità (dedotte le perdite del 7 0\[0\]), ciò che permetterà di mobilizzare coll'esercito di prima linea almeno due milioni e mezzo d'uomini bene armati ed equipaggiati.

Rimarranno poi disponibili per la riserva dell'esercito territoriale 1.269.292 uomini.

Aggiungendo a tali cifre i volontari e la classe che potrebbe esser chiamata in anticipazione, si scorge che l'esercito francese di difesa potrà contare 4 milioni d'uomini.

Una lettera del conte di Parigi.

Il conte di Parigi inviò una lettera a Bocher in cui dice che, lasciando domani l'Europa, non vuole restare sotto i colpi degli errori e delle calunnie provenienti dalla recente polemica dei giornali.

Crede di aver compreso in momenti difficili gli interessi della causa della monarchia.

Proscritto dalla repubblica, raccoglie, per combatterla, le armi che essa gli fornisce.

Soggiunge: Non deploro essermene servito per dividere i repubblicani. Rappresentante della monarchia, non debbo trascurare alcuna occasione per preparare il trionfo. Volli che la parola fosse resa al paese. Non ha mirato giammai ad altre fine. Non attesi mai nulla da altri che dalla Francia. Oggi domando ai miei amici di non arrestarsi allo recriminazioni sul passato, ma che affermino altamente la loro fede nel principio monarchico e si uniscano per continuare la lotta. Meriteranno la fiducia della Francia soltanto se avranno fiducia in essi stessi; la loro causa è in mano di Dio.

Le inondazioni in China.

Circa le inondazioni in China, su cui finora giunsero ben poche informazioni in Europa, diamo i seguenti cenni:

Tienstin (presso Pechino), 4 agosto.

Attualmente ci troviamo in un isola. Dapprima il Pei-ho, in seguito a dirotte pioggie, uscì dal suo letto, allagando il quartiere francese della città.

Poco dopo ruppe l'argine di sinistra il grande canale che da Pechino conduce a Nanking ed inondò l'intera pianura che oggimai è ridotta ad un lago d'una profondità di 3 a 10 piedi. Fin dove si arriva collo sguardo non si vede che acqua, ma fin dove giunga precisamente l'inondazione gli è difficile asserire, giacchè ogni comunicazione è interrotta.

Da Pechino per dieci giorni non giunsero notizie. Or sentiamo che quei dintorni sono completamente allagati. Il raccolto che prometteva bene è annientato, e migliaia di persone si trovano senza tetto nè pane.

Tutti i luoghi asciutti (disgraziatamente son pochi) vengono occupati dai miseri fuggiaschi. Sulla muraglia di terra che cinge la colonia europea e la città chinese si sono rifugiate 20,000 persone. Speriamo che essa resista all'elemento. Così pure è occupato dai poveri l'argine della ferrovia da Tienstin a Tonglu. 50 chilometri della ferrovia Tonglu-Kaiping furono distrutti. I contadini non possono più nutrire il loro bestiame e lo vendono a prezzi derisori; per esempio un bue si può avere per un dollaro o poco più. Alcuni vendono anche le loro figlie, *commercio che in China è ancora in voga.*

Ancora i danni nella Liguria.

Genova, 24 settembre.

Il tempo che stamane pareva rimettersi al bello si è fatto verso il mezzogiorno nuovamente minaccioso,

Dalle prime ore del pomeriggio cade una pioggia dirotta che si teme abbia a cagionare nuovi disastri.

La zona devastata dall'uragano o dalla piena si estende fin quasi a Savona.

Genova fu il centro del terribile nubifragio.

La straordinaria tensione elettrica che si scaricò con furia spaventosa nel pomeriggio di lunidì si addensava specialmente sulla parte occidentale della città.

Oltre ai danni e alle disgrazie già segnalate, un fulmine danneggiò l'alberatura di due piroscafi inglesi ormeggiati in porto.

Un'altra scarica elettrica colpì il gigantesco simulacro di Giove che s'erge sulla collina di S. Rocco.

Durante l'uragano il mare era così agitato che la regia nave *Sentinella* dovette rientrare in porto.

Continuano a giungere le notizie dei danni cagionati dall'innondazione.

Le sponde della Polcevera presentano le traccie della rovina cagionata dalla furia devastatrice dell'acqua.

Gli orti, le ville e i giardini circostanti sono tramutati in laghi di fango. L'aspetto della campagna è desolante.

Le seminagioni sono perdute, i vigneti e i canneti distrutti; gli alberi divelti e travolti dalla corrente vorticosa che ammassò pietre, piante, frondi e legnami sulle strade, scavando buche profonde nel terreno.

Nel cimitero di Rivarolo, che sorge sovra un poggio, l'acqua sconvolse le tombe trascinando al basso dei resti di cadaveri.

A Bolzaneto, dove sorgono graziose palazzine abitate da villeggianti genovesi, la piena invase i giardini ed allagò perfino i primi piani.

Il fulmine scoppiò nella vecchia chiesa del Santuario della Guardia, posto sul monte Figogna, a 800 metri sul livello del mare.

Due giovani che vi erano ricoverati restarono come colpiti da paralisi e non riebbero l'uso delle braccia e delle gambe che alcune ore dopo. I due colpiti sono i proprietari del chiosco di piazza Corvetto schiantato e lanciato in aria dal violento ciclone del 21 settembre 1884.

Un ponte fra Pegli e Prà, scalzato dalle onde, minaccia rovina.

A Prà vennero inondate le ferriere Ratto.

Molte strade sono sprofondate. Da Bolzaneto a Murta l'acqua asportò i tubi dell'acquedotto Nicolay.

A Zemignano una casupola fu atterrata dalla violenza della piena irrompente.

Nell'opificio di tessitura Cristoffanini presso Manesino, le operaie furono salvate dal direttore e dagli operai della fabbrica.

Vengono segnalati non pochi atti di valore. In tutti i punti minacciati dalla piena vennero compiuti pericolosi salvataggi.

A Busalla il torente Migliarese straripò invadendo le botteghe e i piani terreni e destando gravissimo sgomento nella popolazione.

I danni sono immensi in tutti i punti devastati.

È un nuovo gravissimo disastro che colpisce la nostra regione.

I torrenti della Valle di Stura hanno inondato la campagna e gran parte dell'abitato, penetrando anche nel cimitero di Campo Ligure

Le cantine e botteghe sono allagate, rotte le comunicazioni telegrafiche.

Una delle pile del ponte di servizio pei lavori della ferrovia Genova-Asti fu demolita. Nelle fornaci di Campo e di Mosone furono distrutte e asportate dall'impeto dell'acqua centinaia di migliaia di mattoni.

È sospeso il lavoro in qualche importante tessitoria, avendo gli stabilimenti subito danni gravissimi.

Sulla via provinciale Ovada-Votri è rovinata l'arcata di un ponte, per cui è interrotto il passaggio dei ruotabili.

Crispi andrà a Milano.

Milano, 25 settembre.

Crispi verrà a Milano venerdì 3 ottobre, per assistere all'inaugurazione della biblioteca Cesare Correnti che il giorno successivo si inaugurerà nel Palazzo di Brera, La biblioteca consta di 4000 opere, 9000 opuscoli, atlanti, manoscritti ecc., ed occuperà due stanze. Per incarico del Ministero della Pubblica istruzione — cui spetta l'iniziativa della commemorazione - parlerà il senatore Massarani.

Il colonnello Guastalla parlerà come amico. Nello stesso giorno il Municipio di Solera inaugurerà davanti alla villa già abitata da Correnti una lapide con la seguente iscrizione:

Cesare Correnti — Raro e potente ingegno — Il quattro di ottobre 1888 — Chiuse in questa sua villa — Una vita tutta sacra alla patria.

All'inaugurazione della biblioteca concorrono anche la Commissione del Museo del Risorgimento italiano e i rappresentanti le autorità cittadine.

Corriere d'Anatolia.

Una nuova scuola pontificia e le nuove scuole italiane. La miseria.

Smirne 17 settembre.

Gran mutamenti nelle nostre scuole italiane. La R. Scuola femminile ha mutato ieri il suo stemma della Croce di Savoia con quello del Papa e con la scritta *Scuola Pontificia*. È ciò per ordine del Vaticano, e dietro le più vive istanze del Governo della Repubblica francese, a cui questo suo console rappresentava la scuola italiana diretta dalle Suore d'Ivrea come una pericolosissima minaccia all'influenza francese. Vedete come sono piccini questi rappresentanti della *Grande Nation*! E poi parlano di fratellanza latina e di ingratitudine ed odio da parte degli italiani!

Non vi dico l'indignazione che regna fra questa nostra colonia. È certo che se qualche augurio si fa per la Francia, non è di quelli che servirebbero a rompere la triplice alleanza. Oh certi fratelli!...

— Continuo delle scuole. Il Ministero, onde compensare le perdute scuole delle Suore d'Ivrea, ha ordinato l'apertura d'una scuola femminile laica con *tre* maestre e di una maschile superiore con *due* maestri.

Avremo così, con l'attuale scuola maschile, tre istituti, tutti senza importanza, senza scopo e senza risultato, invece d'un solo collegio, che si sarebbe dovuto fare, ben ordinato un po' ricco tanto d'apparenza come di fatti, che almeno avrebbe potuto reggere in paragone dei più modesti istituti stranieri di Smirne. Infine, si continua a buttar denaro, senza nemmeno la speranza d'un discreto raccolto. Peccato!

— Le notizie locali sono pessime. La lunga siccità ha rovinato quasi tutti i raccolti, e perciò regna una grande miseria, principalmente fra la classe lavoratrice, che si trova mancante d'ogni occupazione. E siccome continuano ad arrivare operai dall'Italia, consiglio ancora una volta, di non muoversi da casa loro, o almeno di non dirigersi da queste parti ove gli stessi indigeni si trovano privi del più necessario.

A tutto ciò aggiungete che si teme e si crede imminente l'apparizione del colera.

Per la Federazione generale dei popoli.

Un manifesto tragicomico.

Parigi, 24. Un manifesto oggi sarà pubblicato contemponeamente in Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Esso è intestato dalla *Federazione universale dei popoli (section latine)* e porta la firma di Amilcare Cipriani.

« Ieri — dice il terribile *appello* — la Federaziona si levò in difesa del popolo francese minaciato dalle baionette della triplice alleanza. Oggi si leva per l'eroico popolo portoghese contro la *sotte domination* della Casa di Braganza e contro le ladrerie della Monarchia inglese!!!...

« La sola salvezza — continua — è la forza armata, è la rivolta per spossessare i proprietari.

« All'armi adunque! perchè oramai pei popoli non c'é più che *d'agir ou de périr!...*»

Misericordia.... e raccomandiamoci l'anima!

Parigi, 25. La *Repblique Francaise* biasima il Cipriani che viola — essa dice — l'ospitalità della Francia, emanando da Parigi un proclama per invitare tutti popoli, specialmente il portoghese, a rovesciare i loro governi.

La pretesa spia di Nizza.

Ci scrivono da Nizza:

« Circa l'affare della spia arrestata a Nizza vi posso dare le seguenti informazioni.

« Il Lobetti non è italiano, ma francese. Una dichiarazione di Lobetti, figlio, dice che suo padre fece il servizio militare in Italia prima del 1860; ma, dopo l'annessione, venne naturalizzato francese. Dunque il Lobetti sarà condannato per *contravvenzione* per essersi introdotto per qualche metro in territorio fortificato.

« Non sussiste quindi l'accusa di spia. »

I miracoli di Pio IX!

Si annunzia prosssima la pubblicazione di un libro destinato a far rumore, intitolato: *I miracoli di Pio IX*.

Autore del libro sarebbe un noto storiogafo del vaticano.

Il papa avrebbe approvato l'opera.

La pubblicazione del libro si farà pochi giorni prima della canonizzazione di Pio IX, che, ad onta delle smentite, avrebbe prossimamente luogo.

Nei primi mesi del 18 1 uscirà il primo volume della corrispondenza politica di Benedetto Cairoli.

Esso conterrà tutte le lettere scrittesi tra i fratelli Cairoli e la loro madre. Sarà una raccolta di documenti di grande importanza per la storia del risorgimento italiano.

Cronaca Provinciale

Progresso invadente.

Dalla Bassa, 25 settembre.

Qual divario tra oggi e cinque lustri fa anche nel nostro basso Friuli!

Come siamo andati innanzi! Fra tro una volta l'agricoltore per battere il frumento doveva sudar lunghi giorni sull'aia improvvisata, sotto la sferza del sol di luglio, maneggiando il coreggiato, mentre poi il mugnaio con grave macina lento lento ne convertiva i chicchi in farina, la quale, circa alla qualità lasciava quasi sempre molto a desiderare. E allorchè volevasi averne di fino s'era costretti ricorrere il più delle volte all'estero. Oggi invece non è villaggio, che sia centro d'altri, il quale non abbia la sua brava trebbiatrice che offra economia di tempo, di fatica e denaro e dia altresì il grano bello, curato e netto; e in qua in là vi hanno mulini con sistemi di macine perfezionati, da cui s'ottengono farine d'ogni grado, dalla più ordinaria alla più fine a seconda che la si desidera.

A questi confronti mi ha portato una passeggiata fatta l'altro dì a Castions delle Mure. Colà il signor Gustavo Lenassi ha acquistato una bella tenuta, invece di goder la sua ricchezza egoisticamente oziando, ne rivolge parte a benefizio de' suoi conterranei.

Poichè egli ha attivato una superba trebbiatrice di frumento, avena, segala, ecc. e sta inoltre erigendo un mulino a cilindro, con macchine a sistema nuovissimo, da gareggiare con qualsiasi altro della stessa specie in Friuli. Si dice che lavorerà giornalmente 50 quintali di grano e che il signor Lenassi, in virtù della perfezione de' suoi congegni, potrà fare anche prezzi limitissimi. Presentemente vi sono impiegati 15 operai ogni giorno, nel collocamento del meccanismo, e fra una ventina di giorni il pubblico potrà approfittare di questo nuovo molino.

Se i nostri avi, or scomparsi dalla scena del mondo, potessero aver un finestrino, da cui sporger la testa e dare un'occhiata alle moderne invenzioni che cresimano il nostro progresso, chissà quale impressione ne riceverebbero? Forse ne ritirerebbero il capo spaventati, dubitando che noi abbiamo patteggiato col diavolo!

Note pordenonesi.

Pordenone, 24 settembre.

Un avviso della fabbriceria di San Marco annunzia l'arrivo del nuovo Arciprete in persona del Rev. Don Antonio di Bernardo.

Si dice essere egli uomo colto e che al ministero del sacerdozio sa unire quanto abbisogna alle idee dei tempi.

Domenica avrà luogo l'inaugurazione della bandiera della Società dei Fornai, regione di Pordenone. Mi consta riescirà splendida, come pure il banchetto, stante l'intervento di numerosi soci di Udine e di altri paesi ove trovansi soci affigliati. Non v'ha dubbio che bella riescirà la festa e che tale riunione varrà a viemmaggiormente aumentare la fratellanza fra padroni ed operai, con la bandiera lavoro e concordia.

Un avviso del Municipio fissa l'epoca per l'iscrizione alle Scuole. Alla riapertura sorvegli bene chi deve sorvegliare onde non si rinnovino tante proteste per libri ai poveri, ecc., ecc. B.

Per i Forni Rurali.

Tutti i Comuni del Regno che avessero sentimento umano per i poveri dovrebbonsi provvedersi dell'Opuscolo Conferenza stata letta al Congresso Nazionale d'Igiene in Padova nel 24 settembre 1889 dal benemerito sig. Giuseppe Manzini Segretario dell'Istituto Tecnico di Udine, che letto e ponderato, tutti o quasi tutti sarebbero propensi da attivare l'istituzione dei Forni Rurali per evitare la tremenda miseria, e che con certezza esclamerebbero... Viva Manzini.. Viva la sua Pia Opera.

Di questo Opuscolo ognuno potrà averne copie presso l'autore stesso sig. Manzini domiciliato pure in Udine Via Cussignacco N. 2 piano II.o per il meschino prezzo di una lira.

Un Campagnolo
S. P.

Impresario manesco.

Certo Moraldo Carlo, detto Segat, di Moggio, impresario di lavori, attualmente ad Intanzberg (Austria), percosse brutalmente ed a varie riprese due giovanetti di Gemona, uno di quindici e l'altro di dodici anni, i quali trovavansi a lavorare alle sue dipendenze; e produsse loro contusioni e ferite in più parti del corpo, dichiarate guaribili oltre un mese.

L'inumano Moroldo venne denunciato all'autorità giudiziaria siccome responsabile di lesioni personali volontarie.

Le vittime del colera nella colonia eritrea

Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

« Le notizie del colera scoppiato in tutta la colonia darebbero ventun militari morti, dei quali due caporali, un appuntato, diciotto soldati, nessun sott'ufficiale e nessun ufficiale. »

Il Re ha elargito 20,000 lire pei poveri di Firenze.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Tornabuoni, N. 17

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe D. Tommaso Corsini, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* Bassi Comm. Girolamo, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capita e versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 0[0]. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1889 Lire 111 MILIONI

Presidente del Consig. d'Amm. Don Andrea de' Principi Corsini, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. G. Leopardi.

Direttore Generale **Cav. EMILIO GUITARD**

Le due Compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giovedì 25-9-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 25
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	759.6	757 3	759.0	760.5
Umidità relativa	73	53	70	69
Stato del cielo	coper.	coper.	misto	coper.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	1.5
Vento (direzione	—	—	—	N W
Vento (loc. cm.	0	0	0	3
Term. cent.	18.3	23.4	19.4	20.4

Temper. mass. . . 24.7 | Temperatura minima
» min. . . 14.0 | all' aperto 12.1

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 5 del 25 - settembre 1890. dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti deboli e vari cielo generalmente sereno.

Doda dimissionario?

Si dice che Doda, se non vi saranno elezioni generali e si riaprirà la vecchia Camera, presenterà le dimissioni da deputato. Alcuni amici lo sconsiglierebbero.

Noi crediamo poco a questa diceria.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del giorno 25 settembre.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell' Ospitale civile di Gemona riguardante l' acquisto di case adiacenti al fabbricato dell' Istituto.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Marano Lagunare a stare in giudizio contro una ditta pel conseguimento di un legato pio.

Deliberò di sospendere la decisione in ordine alla concessione di un mutuo di L. 6667 per parte dell'Amministrazione del civico Ospitale di Palmanova e di rinviare alla stessa gli atti relativi per la loro regolarizzazione e per schiarimenti.

Deliberò di rinviare al Comune di Paularo per ulteriori schiarimenti gli atti inerenti all' assunzione di un mutuo di L. 30000 dal Comune di Treppo Carnico.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Platischis riguardante un lavoro addizionale alla strada in costruzione dalla Chiesa al Cimitero.

Idem di Palazzolo concernente l' aumento di stipendio alla levatrice da 365 a 450 lire annue.

Idem di Ovaro relativa a concessione di piante da schianto e deperite a ditta privata.

Idem di Enemonzo relativa ad utilizzazione di 35 piante per la copertura di una casera nell' interesse delle frazioni di Colza, Fresis e Maiaso.

Emise una decisione in materia di spedalità interessanti i Comuni di Pordenone e Roveredo.

Deliberò di emettere mandato d' ufficio a carico del Comune di Frisanco per pagamento di tassa di concessione governativa per decreto di dichiarazione di pubblica utilità.

Un esempio ammirabile di carità.

Leggiamo nell' *Alpigiano* di Belluno:

Il signor Leonarbo Rizzani, impresario dei forti che si stanno costruendo a Pieve di Cadore, ci manda la seguente lettera:

La sottoscritta Impresa assuntrice dei lavori di fortificazione dei dintorni di Tai di Cadore, occlude a codesta spettabile Amministrazione vaglia di L. 304.70, somma questa, rappresentante il frutto d' una colletta (che si unisce) aperta dallo scrivente, presso i suoi operai, a beneficio dei poveri Zoldani.

A onore degli operai offerenti, la sottoscritta, fa noto a codesta Amministrazione che la somma indicata venne ottenuta mediante approvazione, ad unanimità, di lavorare un quarto di giornata per conto della colletta in parola.

Con la massima considerazione

Devot. Impresa
Leonardo Rizzani d' Ant.

L' azione di questo Impresario e di questi operai, in un' epoca in cui pur troppo nove su dieci impresarii altro non sono che sfruttatori ingordi delle fatiche altrui, e in cui le mercedi per tante ragioni si mantengono generalmente così basse; l' azione di costoro è tale che ogni lode nostra sarebbe inferiore al merito.

Da Venezia.

Ieri sera al Mali bran ebbe luogo l' ultima rappresentazione dell' opera *Stella* dal m.o Manzocchi, — e serata del baritono Broggi.

Da un telegramma or ora ricevuto apprendiamo che l'esito fu lietissimo.

La romanza, *Ultima leggenda.* del maestro Panzini fu cantata squisitamente bene dal distinto seratante, rivelando tutta la valentia del giovane autore.

Il Broggi fu applauditissimo in tutta la serata e gli venne regalata una stupenda corona d'alloro.

L'egregio m. Mastrilli, vecchia conoscenza del nostro pubblico, avendo diretto molto bene al Minerva il *Fra Diavolo*, è sempre ammirato ed applaudito.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo, domani rappresentazione.

Il lavoro delle « bigatte ».

Sentiamo che tra proprietari di filande da seta si tenta un accordo per sopprimere il lavoro notturno delle donne nelle filande. Si vorrebbe limitare l'orario dalle sei della mattina alle sei della sera. La paha giornaliera verrebbe ridotta da una lira a ottanta centesimi. Qualcosa di simile è stato già attivato nelle filande di Mortegliano. A Udine, un proprietario non vuole però acconsentire a questa riduzione.

—

Poichè siamo a parlare di filande, non possiamo tacere l' impressione non soddisfacente prodottaci dalla lettera — ieri stampata — del signor Augusto Frizzi, che *faceva andare* la filanda Carrara, sospesa e chiusa in seguito allo sciopero.

Dice il signor Augusto Frizzi che « nessun industriale più di *lui* si preoc- » cupa della questione di attualità che » è la questione sociale, e che *fa* quanto » le *sue* deboli forze permettono onde » lenire il peso grave che devon portare » gli addetti ai *suoi* stabilimenti ».

Lungi da noi l'idea di porre in dubbio le affermazioni del signor Frizzi: ma, se non erriamo, sembra contraddire a queste affermazioni il fatto che nelle altre filande non si è avverato sciopero alcuno, ma soltanto nella sua: il che potrebbe voler dire che soltanto nella sua filanda le donne trovarono troppo grave il peso da portare. Certo, resterebbe da decidersi se quel peso in realtà fosse troppo grave o le donne addette alla sua filanda troppo sensibili: ma via, quando si sappia che il sistema delle multe in altre filande cittadine non è in uso, si dovrebbe conchiudere che proprio fosse troppo grave il peso.

« Se i signori Pubblicisti » scrive ancora il signor Frizzi — « mi facessero « l' onore, quando succedono simili cose, « di chiedere a me od alla direzione « del mio stabilimento le necessarie « spiegazioni piuttosto che raccogliere « i « si dice »....»

Ma vede: i nostri *si dice* erano quelli delle scioperanti. E' naturale che se uno *fa* una cosa, a lui si domandi il perchè *l' ha fatta*: al signor Frizzi od alla direzione del suo stabilimento il negare l' esattezza del perchè: la qual negazione ancora da essi, franca ed esplicita, non venne. Son troppo vaghe e indeterminate le frasi della lettera che ieri pubblicammo.

Siamo convinti noi pure che l' industria serica, specie la friulana, attraversi una crisi grave; che gl' industriali, nelle condizioni attuali, perdono; che quindi sia forse, nel loro interesse preferibile tener chiusi gli opifici — perdere, cioè, senza lavorare (interessi del capitale fisso e del capitale circolante già provvisto e non adoperato), anzichè perdere lavorando: ma queste son questioni non attinenti alla ragione addotta per la repentina chiusura attuale.

Per l'America.

Fra jeri ed oggi, intorno a duecento cinquanta contadini ed operai, provenienti dall'Istria e dalla Dalmazia, transitarono per la nostra città diretti a Genova, donde salperanno per l'America.

Istituto Uccellis.

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine.

Anno scolastico 1390-91.

Avviso.

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell' Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 18 e 20 ottobre p. v.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 21 22 ottobre detto, e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 23 mese stesso allo ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall' art. 11 del Regolamento organico dell'istituto in calce all'avviso riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell' anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, 23 settembre 1890.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
F. Leitenburg.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

VOCI DEL PUBBLICO.

Libertà non licenza.

Segnaliamo alla solerte vigilanza della R. Questura quel *cotale* che si prende lo spasso di far iscoppiare nel cuor della notte, e cioè fra le 11 e le 12, delle grosse capsule fulminanti con grave disturbo dei transeunti e del vicinato, specie de' poveri ammalati pei quali una scossa improvvisa può riuscire talvolta fatale e forse anche funesta.

Inni proibiti alle bande militari.

Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

« Sono informato che il ministro della guerra ha rinnovato a tutte le bande militari la proibizione di suonare la *Marsigliese*, comprendendovi ora anche l'inno di Garibaldi. »

Osman-pascià non è morto.

La maggior parte dei giornali d' Europa, narrando il naufragio della nave da guerra turca *Ertogroul*, hanno affermato che Osman-pascià, una delle vittime, era il generale ottomano ben conosciuto, che avea diretto la difesa di Plevna durante l' ultima guerra russo-turca.

Questa affermazione è inesatta. Osman pascià, quello che si trovava a bordo dell' *Ertogroul* aveva il grado di commodoro nella marina ottomana. Era il genero di Hassan-pascià, ministro della marina, e non eravi alcun legame di parentela tra lui e il difensore di Plevna.

Notizie telegrafiche.

Il disastro di Firenze.

Firenze, 25. La città è ancora sotto l' impressione del disastro di ieri l' altro. Continua il pellegrinaggio al luogo della catastrofe. Furono riattivati i vecchi omnibus. I feriti migliorano. La Società del tram ebbe danni incalcolabili, tenuto conto anche delle indennità che dovrà pagare.

Ieri furono interrogoti in carcere i due conduttori Camici e Fontana. Pare però che la causa del disastro si debba all' intero servizio.

Stasera si fece a spese del Municipio il solenne trasporto delle vittime. Vi intervennero tutte le autorità e vi assistette un' immensa folla commossa.

La soluzione del Consiglio federale.

Londra, 25 Il *Daily News* ha da Berna: La maggioranza dell'assemblea federale sarebbe favorevole alla politica del Consiglio federale riguardo al Canton Ticino; politica che consiste nell' obbligarlo ad affidare, come fanno generalmente i Cantoni, onde evitare le rivoluzioni periodiche, il governo a cittadini appartenenti ai due partiti rivali.

Il cholera a Massaua.

Massaua, 25. Sono molto migliorate le condizioni sanitarie di Massaua da parecchi giorni ed oggi non si ebbe alcun caso di cholera.

Anche nell' interno il morbo è in sensibile decrescenza. Comunemente credesi cesserà presto del tutto.

I Reali a Monza.

Milano, 26. Le loro Maestà ed il Principe ereditario giunsero stanotte alle 12.50, e ripartirono alle 12.55 per Monza.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Interessante Notizia.

Gli effetti da malattie confidenziali in genere e seg atamente i malati da gonorree o restringimenti dichiarati incurabili possono d' ora in avanti con brevità di tempo e con garenzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con i ben noti Medicinali (*Injezione e Confetti Costanzi*) consentiti alla vendita dal Min stero dell' Interno (Ramo Sanitario). Vedi in 4. pag: Miracolosa Injezione e Confetti Costanzi.

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di **Milano** sarà di ritorno a **Udine all' Albergo d' Italia** il giorno di **Lunedì 6 ottobre** sino a tutto il **26 ottobre**. Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

LOCALI D'AFFITTARE

D' affittare in casa conte Caimo, una stanza a piano terra anche ad uso scrittorio.

In casa Lorenz, un appartamento od anche parte del medesimo 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino.

Per informazioni rivolgersi a

FRATELLI DORTA.

DA VENDERSI

UN TORCHIO quasi nuovo con gramola per uva, a condizioni vantaggiose.

Dirigersi in Udine, presso la ditta

FRANCESCO PARISI

Subburbio Aquileia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M 1.45 per Venezia
O 2.45 » Cormons-Trieste
O 4.40 » Venezia
O 5.45 » Pontebba
M 6.— » Cividale
M 7.48 » Palmanova-Portogruaro
D 7.50 » Pontebba
O 7.51 » Cormons-Trieste
— 8.19 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.— » Cividale
O 10.35 » Pontebba
— 8. 6 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 11.10 » Cormons
D 11.14 » Venezia
M 11.20 » Cividale

Ore pomeridiane

M 1.2 per Palmanova-Portogruaro
O 1.20 » Venezia
— 2.21 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O 3.25 » Pontebba
M 3.30 » Cividale
O 3.40 » Cormons-Trieste
D 5.16 » Pontebba
O 5.20 » Cormons-Trieste
O 5.24 » Palmanova-Portogruaro
O 5.30 » Venezia
— 7.18 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 7 34 » Cividale
D 8.09 » Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M 1.15 da Trieste-Cormons
O 2.20 » Venezia
M 7.2 » Cividale
D 7.40 » Venezia
— 6.15 » S. Daniele
M 8.55 » Portogruaro-Palmanova
O 9.15 » Pontebba
— 9.18 da S. Daniele
O 10.05 » Venezia
M 10.16 » Cividale
O 10.57 » Trieste-Cormons
D 11.01 » Pontebba

Ore pomeridiane

O 12.35 » Trieste-Cormons
M 12.50 » Cividale
O 3.05 » Venezia
O 3.13 » Portogruaro-Palmanova
— 3.02 » S. Daniele
M 4.20 » Cormons
O 4.54 » Cividale
O 5.5 » Pontebba
D 5.6 » Venezia
M 7.15 » Portogruaro-Palmanova
O 7.17 » Pontebba
— 7.15 » S. Daniele
O 7.45 » Trieste-Cormons
D 7.59 » Pontebba
O 8.48 » Cividale
M 11.55 » Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

IL BOLLETTINO

Telegrafico
DELL' ESTRAZIONE
del
PRESTITO A PREMI
Bevilacqua La Masa
che
avrà luogo in Roma nel palazzo del Ministero delle Finanze
Il 30 SETTEMBRE Corrente
verrà pubblicato
SU QUESTO GIORNALE

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d' evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.

O. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi.*

Da CANELOTTO ANTONIO

all' insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**
Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

Istituto Ravà

VENEZIA.

Collegio-Convitto Internazionale
premiato con medaglia d' argento
ANNO 41.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasi; **Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio** (2 anni). **Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno** (1 anno).

S' insegnano teoricamente o praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 40

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di pure Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatitico, alcalina, carboni a gazosa di Pelanz*** *Ungheria).* A[illegible]

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI
da pasto e di lusso
Specialità
Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi o colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pellicerie ***garantendole dal tarlo.***

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale: presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Marbourg — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI

COSTANZI consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta — Da varii attestati medici e da più centinaia di lettere di ammalati guariti, risulta che queste due preparazioni medicinali sono così bene riuscite che col loro uso possono guarire radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali, arenelle, bruciori, o flussi bianchi di qualsiasi data. Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Gli attestati medici e le lettere di ringraziamento degli ammalati guariti cui sono visibili presso l'inventore di detti preparati, cioè: parte a Parigi Boulevard Diderot, 38 e parte in Napoli, Via Margellina 6. — A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse anche per poco di questi medicinali, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione mediante trattative private da convenirsi direttamente coll'autore — Prezzo dell'Injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50 Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'universo. A Udine presso la Farmacia di BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob Vegetale Costanzi anche consentita alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa L. 30 mediante vaglia all'autore Prof. A. Costanzi, Parigi o Napoli.

COLL' AUTOCOPIST

apparecchio di stampa rinomatissimo; si possono tirare in pochissimo tempo e nel modo più economico ***una quantità di scritti, musica, disegni, piani e fotografie.***

INDISPENSABILE IN OGNI STUDIO!

Domandare il catologo illustrato con prove di stampa, che si spediscono gratis e franco, ai Sigg. **BROEHER ELMERHAUSEN et REICH.** *VIENNA I. Wallfischgasse N 3*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITURNTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato e pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente primo dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche merceria di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe*
Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco** delle fabbriche Murar di Bari, Ermanio di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli di cancelleria e disegno** —

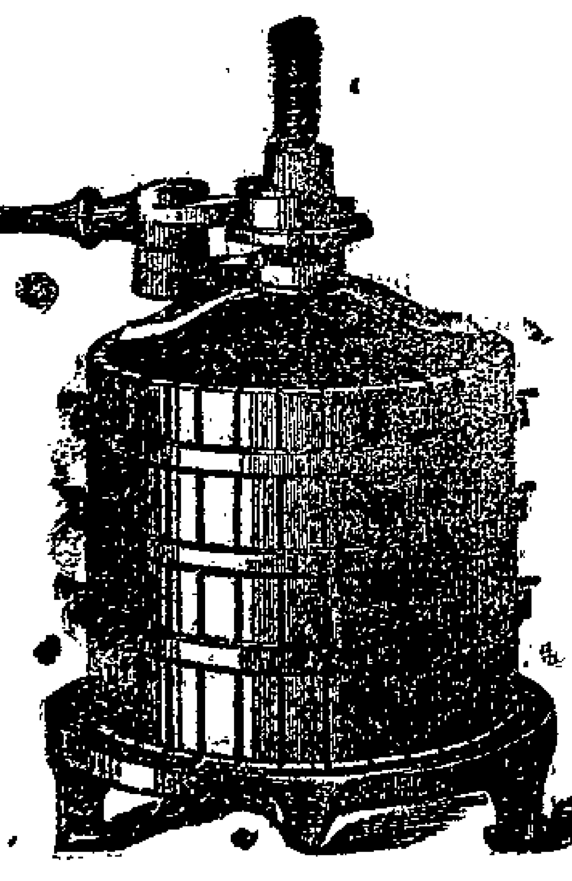
Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici varie forme Globi geografici

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in avorio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni**, Sacre e Profane d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

TORCHI DA VINO



A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin

e in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Grano da seme

di RIETI.

Il conte Alessandro Vincenti Mareri proprietario della tenuta Terria nella valle Reatina fornisce grano da seme ben confezionato a L. 31.50 il quintale posto stazione Rieti, compreso sacco e contro assegno.

Dirigere domande al proprietario palazzo **Vincenti — Rieti.**

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si ottu ano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere ... cine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a bereina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Eurora, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico